



ISTITUTO COMPRESIVO DI SAVIGNANO SUL RUBICONE



Prot.n° 2225/C12

Savignano sul Rubicone, 19 marzo 2010

ALLE SCUOLE ADERENTI ALLA RETE F.A.R.O

Ai componenti del Comitato Scientifico

All'USP di Forlì-Cesena

E p.c. Alle Scuole dell'Infanzia della
provincia FC

Agli insegnanti del coordinamento delle scuole
statali

**Convegno la scuola dell'infanzia. Cultura, pedagogia,
amministrazione
Aspetti del nostro tempo e funzione della scuola dell'infanzia**

Santarcangelo di Romagna, 21-22 Maggio 2010

MANIFESTO DEL CONVEGNO

Dopo un periodo di intense e aspre novità per la scuola italiana, le scuole della rete hanno pensato di incontrarsi nuovamente per fare il punto della situazione della scuola dell'infanzia e le trasformazioni complessive della nostra società.

E' necessario infatti avviare e comunicare in ogni modo possibile una riflessione radicale e ad ampio raggio, dunque filosofica, pedagogica e amministrativa, sul senso della nostra scuola nel nostro tempo. E' vero che la scuola esiste fin dagli inizi della cultura occidentale e che esisterà sempre, ma intanto occorre confrontarsi disincantatamente sia con la forza di chi controlla gli eventi quanto con la debolezza di noi soggetti senza potere: Sarà un modo di essere "funzionari dell'umanità": significa che il senso della vita di ciascun educatore non è confinato agli orizzonti della singolarità ma è nel sentire come proprio il sentire e il destino degli altri (E. Stein), ovvero degli esistenti entro una storia la cui originaria apertura va mantenuta. E se qualcosa si chiude, dobbiamo cercare di riaprire, di salvarci e di salvare i nostri bambini. Ci si confronta con molte sfide, due in particolare.

La scuola sta affrontando, seppur sostanzialmente in solitudine, la questione più dirimpente del nostro tempo, quella della *migrazione dei popoli*, e lo sta facendo in modo molto proficuo mentre, ogni giorno, fronteggia nuovi arrivi. Si è dotata di un buon patrimonio di modalità di accoglienza e di intervento educativo.

L'altra questione fortemente innovativa per il nostro contesto sociale e per la scuola è l'interazione con le *tecnologie dell'informazione e della comunicazione*. L'identità dei bambini e degli adolescenti sta cambiando in modi molto significativi, negli ultimi decenni in particolare, con l'utilizzo della tecnologia dell'informazione con la trasformazione della famiglia e con il mutamento dei valori sociali (è sempre più difficile capire il senso dell'andare a scuola).

In queste contingenze, l'educatore deve fuggire la chiacchiera depressiva e conservare il bene della speranza. Il suo essere è un essere/esistere-per-altri, lasciare una traccia affinché in ogni campo si possa procedere oltre. Proprio per questo, va marcata e ribadita a tutti la funzione non sostituibile della scuola dell'infanzia come luogo di formazione intenzionale, organizzato, attraversato e attraversante la cultura. In particolare la scuola dello Stato, in quanto istituzione (elemento di stabilizzazione dei diritti, nel caso al conoscere), è soggetto deputato all'attuazione dell'intenzionalità collettiva e a realizzare il contesto che renda attuabili le aspettative legittime dei suoi cittadini; è strumento di concretizzazione attraverso atti quotidiani degli interessi generali.

Regole di salvezza

Evitare apatia, scetticismo, dispersione: uccidono anche la speranza. Stare vicini tra noi, insegnanti e dirigenti, confortarci, rianimarci. Fare della scuola dell'infanzia un buon asilo, un luogo protetto dalle intemperie.

Continuare a lavorare per riuscire a mantenere nella scuola, nonostante tutto, una qualità comunque buona.

Sostenere la tenuta culturale, sociale e civile della società attraverso la formazione. In un contesto sociale più consapevole, lavorare per una nuova coscienza dei valori della vita culturale e civile

Contrastare la diminuzione di valenza emancipativa, di mobilità sociale della scuola

Condividere una proiezione teleologica, un quadro articolato di direzioni di senso

La fenomenologia può essere la bussola per ritrovare uno sguardo lungo, una visione di fondo.

Insegna a guardare, a cogliere le manifestazioni non contraffatte del reale, i nessi essenziali: è la teoria che occorre per procedere davvero.

Dobbiamo cercare di offrire ai docenti luoghi di cultura stabili, di conforto e arricchimento: Santarcangelo può essere una dei luoghi da cui partire per salvarsi.

Il seminario in oggetto sarà una preziosa occasione per riaccendere i contatti culturali e percorrere un altro tratto di strada insieme nella bella città di Santarcangelo di Romagna.

Di seguito il programma di lavoro ed in allegato il modulo di adesione da restituire entro e non oltre il 18 aprile 2010.

Programma

Venerdì, 21 Maggio ore 10-13	ARGOMENTO 1: DIRIGERE/AMMINISTRARE UNA SCUOLA Ne discutono: Agostina Melucci (Dirigente amministrativo, USP di Rimini), Giancarlo Cerini (Dirigente tecnico, Bologna), Massimo Pomi (Dirigente scolastico, Siena), Monica Ricci (Assessore alla scuola, Santarcangelo) Coordina Marina Seganti
Ore 15-18	ARGOMENTO 2: CULTURA E PEDAGOGIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: CONTINGENZE E PERMANENZE Ne discutono Marco Dallari (Docente Università di Trento) Gabriele Boselli (Dirigente tecnico, Bologna), Massimo Pomi (Dirigente scolastico, Siena) Coordina Lorella Zauli, insegnante di scuola dell'infanzia
Sabato 22 Maggio ore 9-12	ARGOMENTO 3: PERCORSI DI SALVEZZA: COME USCIRNE VIVI E BENE Discutono: Adriano Cappellini (Dirigente scolastico, Parma), Barbara Darolt (Docente scuola infanzia, IC Bellaria), Matteo Artoni (Ricercatore Università di Bologna, Presidente Encyclopaideia) Coordina e conclude Agostina Melucci

Cordialità

Il Dirigente Scolastico
Marina Seganti